



Seminario Migraciones

Repuesta salesiana a los movimientos migratorios
en la región mediterránea

Málaga 12-15 octubre 2023

DOCUMENTO DI CONCLUSIONI

CONTRIBUTI DI GRUPPO

Premessa

Dopo tre giorni di riflessione e ascolto, i partecipanti hanno avuto l'opportunità di condividere le loro riflessioni in diversi gruppi di lavoro, dove sono state evidenziate le seguenti idee chiave. In primo luogo, è stata sottolineata l'importanza del lavoro di rete come strumento necessario per promuovere la comunione e raggiungere un coordinamento efficace tra le diverse entità. Inoltre, è stato sottolineato il ruolo rilevante delle comunità educativo-pastorali e la necessità di un coordinamento tra i diversi ambienti per fornire un'assistenza locale efficace. È stata anche sottolineata l'importanza di concentrarsi sull'accoglienza e sull'accompagnamento, dando priorità alla persona. È stata sottolineata la necessità di utilizzare dati reali per combattere la disinformazione e le bufale, anche all'interno delle nostre stesse comunità. E l'importanza di cambiare la narrazione, concentrandosi sull'amore (cuore), è stata sottolineata come misura per contrastare la crescita dell'hate speech.

Le conclusioni dell'incontro che segneranno un prima e un dopo nella proposta salesiana in questo ambito:

- **“La cura dei migranti è una risposta carismatica, basata sul nostro essere cristiani e salesiani. È necessario rendelo visibile”.** Si sottolinea l'impegno a continuare a trasmettere la nostra identità ed i nostri valori salesiani, anche quando il tempo passa e le équipe educative si rinnovano. Accompagnare le équipe in luoghi dove non c'è presenza salesiana è una sfida, per questo è necessario favorire il legame con la nostra identità e promuovere il coordinamento, soprattutto attraverso il lavoro

dei PEPS. L'accoglienza è l'elemento centrale che ci unisce, ci distingue perché sottolineiamo l'importanza di essere vicini alle persone che arrivano.

- **"«Nuova narrazione»". Cambiare il nostro modo di raccontare dal cuore e mettere la persona al centro. Verso la società e nella Congregazione"** La necessità di una nuova narrazione sia interna che esterna è più che necessaria a causa della disinformazione del contesto attuale. Si sottolinea l'importanza di utilizzare dati e statistiche affidabili per combattere questa disinformazione. Si riconosce inoltre che il modo con cui le cose vengono raccontate, influenza la percezione. Si sottolinea che il lavoro con i migranti non dovrebbe essere limitato alle piattaforme sociali o associazioni/settori sociali, ma dovrebbe essere trasversale a vari contesti, tra cui la scuola e la parrocchia. È necessario abbattere le barriere tra questi contesti e promuovere strategie per cambiare le narrazioni, utilizzando un nuovo linguaggio per contrastare l'indifferenza globale e i discorsi di odio sull'immigrazione.
- **"Fare rete: conoscere internamente la realtà, cercare le risposte migliori e influenzare la sfera politica"**. Si sottolinea l'importanza di incrementare il lavoro di rete, soprattutto nei processi già aperti, promuovendo la collaborazione e la conoscenza reciproca tra le istituzioni salesiane. Il rapporto con l'amministrazione pubblica e la ricerca di finanziamenti sono elementi cruciali in questa prospettiva, anche se si sottolinea l'importanza di diversificare le fonti di finanziamento per evitare la dipendenza dalle amministrazioni pubbliche. È necessario promuovere il dialogo tra politica e società civile come impegno a rappresentare chi non ha voce. L'influenza nella politica è conseguita attraverso un attento discernimento dei bisogni concreti dei giovani migranti e del carisma salesiano.
- **"Un'assistenza di qualità che metta al centro la persona migrante coinvolgendola nel processo di crescita personale e di comunità, capace di riprendere molte delle buone pratiche che abbiamo visto in questo seminario"**. Si sottolinea l'importanza dell'accoglienza e dell'accompagnamento nel lavoro salesiano, facendo in modo che le persone, soprattutto i giovani, si sentano non solo destinatari ma protagonisti nelle comunità educativo-pastorale per rispondere efficacemente ai loro bisogni. Si riconosce la necessità di occuparsi della salute mentale e del benessere emotivo, sia dei migranti che delle équipes di lavoro. Si sottolinea l'importanza di imparare a prendersi cura delle donne migranti e della necessità di risposte rapide, cercando di evitare i ritardi dell'amministrazione pubblica o alla società. La vicinanza ed il sostegno sono elementi chiave nel modo di trattare ed accogliere le persone che arrivano.

Nei nostri mini-corsi e nelle presentazioni di buone pratiche, abbiamo individuato proposte che ci aiuteranno a fornire un'assistenza di qualità:

- È importante che le nostre équipes siano consapevoli che l'accompagnamento del lutto migratorio è qualcosa che richiede tempo. Per poter superare le urgenze e dare stabilità, è necessario uno sguardo integrale e profondo.
 - Formare i migranti sia nei Paesi di origine che in quelli di accoglienza, orientare al lavoro e creare occupazione, tenendo presente anche la formazione sociale e alla cittadinanza.
 - Dare priorità alla dignità e al rispetto dei migranti nella costruzione delle narrazioni, valorizzando gli aspetti del Sistema Preventivo, come la ragione, la religione e l'amorevolezza.
 - Prestare particolare attenzione alle donne migranti, lavorando a partire dalle loro capacità, punti di forza e conoscenze, superando i filtri etnocentrici (eurocentrici) di genere e culturali. Sono loro le protagoniste del cambiamento.
 - Dal momento che la persona del giovane è al centro delle cure di una CEP, è necessario che tutte le sinergie poste per aiutarla a crescere siano rivolte non in maniera generica ma prendendosi cura dei bisogni concreti e delle esigenze diverse. Questa è la sfida del lavoro condiviso e coordinato.
 - Incoraggiare ad un lavoro unificato tra ambienti educativo-pastorali creando connessioni efficaci sull'accoglienza ed integrazione del migrante, come ad esempio nelle scuole in cui accogliamo giovani migranti o favorire il ruolo delle parrocchie come agenti di integrazione nella comunità, concentrarsi sulla dimensione umana piuttosto che sulla tecnologizzazione, o nei centri giovanili, trasformandoli in spazi aperti di accoglienza, anziché chiusi, che incidono sulla percezione del mondo e sull'impegno verso gli altri.
 - Generazione di giovani facilitatori per la crescita ed il cambiamento (individuale - sociale): si sottolinea l'importanza di formare e responsabilizzare giovani leader che assumano un ruolo attivo nei processi di crescita, miglioramento e cambiamento. Questi giovani facilitatori possono guidare iniziative che hanno un impatto positivo sulla comunità e sui loro coetanei.
-
- **"Formazione e identità. Promuovere l'impegno nella formazione sociale: con le nostre équipes educative, con gli SDB, con i giovani, con un'identità credente, in relazione alla teologia delle migrazioni e al dialogo interreligioso".** Si sottolinea l'importanza di promuovere la formazione e l'identità nel contesto salesiano. Ciò presuppone l'impegno nella Formazione Sociale con le équipes educative, gli SDB ed i

giovani, mantenendo una prospettiva di identità credente e affrontando temi come la teologia delle migrazioni ed il dialogo interreligioso. Si sottolinea anche l'importanza delle Comunità educativo-pastorali per coordinare il lavoro e rispondere ai bisogni reali e concreti. Il dialogo interreligioso e la promozione della spiritualità sono considerati essenziali nel rispetto dell'esperienza di fede di ogni persona e dei diritti dei minori. L'obiettivo è anche quello di formare l'identità salesiana maggiormente attenta a questa proposta (specialmente i salesinai in formazione) e di fornire opportunità agli educatori che hanno meno contatti con le realtà sociali in modo da imparare a lavorare con gli immigrati e i rifugiati.

>>Un obiettivo specifico: "Creare una tavola rotonda di dialogo tra i rappresentanti delle diverse organizzazioni salesiane della regione mediterranea per progettare strategie sui processi migratori dai Paesi di origine a quelli di destinazione, corridoi umanitari e percorsi di accoglienza per l'inclusione sociale, la formazione professionale e l'integrazione ed inclusione sociale dei migranti e dei rifugiati", che dovrà diventare realtà nei prossimi mesi.